

ATTO ISTITUTIVO DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO “COLLINE DI SAN LUCA”

RELAZIONE DESCRITTIVA

1 . Ruolo nel sistema regionale

La nuova area protetta proposta può rappresentare un importante tassello di completamento nell'articolato complesso di tutele che interessa grandi porzioni della fascia collinare appenninica a ridosso del capoluogo (un caso unico nel panorama delle città emiliane, che si trovano tutte a una maggiore distanza dalle prime pendici collinari).

Dal punto di vista ecologico, infatti, l'ambito contribuisce a mettere in diretta relazione territoriale due parchi e una riserva regionali, oltre a una serie di altri importanti elementi della rete Natura 2000, sviluppandosi dai colli a diretto contatto con la città di San Michele in Bosco, dell'Osservanza e della Guardia sino alle ripide pareti del Contrafforte Pliocenico e alle alture di Monte Sole.

Più in particolare l'ambito complessivo proposto include al suo interno il SIC-ZPS “Boschi di San Luca e Destra Reno” (IT4050029, 1951 ha), che si sviluppa a partire dal grande parco pubblico della Chiusa di Casalecchio di Reno nelle zone collinari sulla riva destra del Reno, e all'estremo opposto del suo sviluppo, ormai in vista della Riserva Naturale Contrafforte Pliocenico, un'ampia porzione del SIC-ZPS Contrafforte Pliocenico (IT4050012, 2628 ha).

A est, nel tratto urbano e periurbano bolognese, il fondovalle del Savena rappresenta il punto di contatto con il Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa (parco: 3421 ha; area contigua: 1377 ha) e il SIC omonimo (IT4050001, 4296 ha), mentre a ovest il SIC Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano (IT4050027, 226 ha) completa la tutela degli affioramenti dei gessi messiniani bolognesi, che anche nella nuova area protetta presentano alcuni limitati episodi (Monte Donato, Gaibola, Casaglia), di grande significato soprattutto storico per l'estrema vicinanza alla città. Infine la Riserva Naturale Contrafforte Pliocenico (789,70 ha) rappresenta una sorta di conclusione geografica della collina bolognese e si trova pressoché in continuità con un'altra importante area protetta, che segna il passaggio a una situazione di bassa montagna, il Parco Storico Regionale Monte Sole (parco: 2556 ha; area contigua: 3712 ha), con il SIC corrispondente (IT4050003, 6476 ha).

2. Caratteristiche paesaggistiche e naturali

L'ambito interessato dalla proposta è il territorio collinare che dall'area urbana bolognese e da quella contigua di Casalecchio di Reno si spinge verso sud sino al limite della Riserva Naturale Contrafforte Pliocenico ed è delimitato a est dal corso del torrente Savena e a ovest da quello del fiume Reno. L'ambito interessa tutto il territorio collinare del Comune di Bologna, la porzione in destra Reno del territorio collinare del Comune di Casalecchio di Reno e ampie porzioni di quello di Sasso Marconi.

L'ambito individuato è contraddistinto da netti confini geografici e da una peculiare fisionomia che riassume bene i caratteri tipici del paesaggio collinare del Bolognese. Nonostante sia collocato a ridosso di un territorio molto antropizzato e denso di infrastrutture, esso presenta un'elevata variabilità ambientale e un'altrettanto ricca diversità biologica.

Si riconoscono aree di pregio naturalistico come gli affioramenti gessosi di Monte Donato, Gaibola e Casaglia, versanti rivestiti da boschi misti di latifoglie e nuclei di antichi castagneti, praterie e arbusteti in evoluzione, ampi e selvaggi anfiteatri calanchivi, come quelli di Paderno e Sabbiuo sulle Argille Scagliose e quelli di Pieve del Pino sulle argille plioceniche. Gli ambiti fluviali del Reno e del Savena rappresentano i due principali corridoi ecologici del territorio e a essi si associano habitat peculiari come boschi e arbusteti igrofilo, praterie e zone umide (realizzate anche attraverso il recupero di cave e popolate da numerose specie animali e vegetali rare e minacciate); tra i numerosi affluenti dei due corsi d'acqua principali, il rio Cocco, situato all'interno del Parco della Chiusa di Casalecchio di Reno, ospita una popolazione isolata di Salamandrina di Savi (Salamandrina perspicillata), una rara specie d'interesse comunitario .

Nel territorio comunale di Bologna tra i corsi d'acqua spiccano i torrenti Aposa e Ravone che, alle porte della città, sono deviati in percorsi sotterranei.

Nel settore meridionale dell'ambito il paesaggio è dominato dalle arenarie della formazione di Monte Adone, che danno vita a pareti rocciose di forte impatto paesaggistico, come quella che da Sabbiuo si sviluppa sino a Vizzano, e a vallette profonde e boschive solcate da rii (Ganzole, Favale e Terzanello) che hanno le testate di valle nel Contrafforte Pliocenico, i cui spettacolari rilievi costituiscono il confine naturale dell'ambito.

In questo territorio sopravvivono belle testimonianze dei passati assetti agricoli, in alcuni casi oggi comprese in aree verdi pubbliche come parchi Villa Ghigi, San Pellegrino e Paleotto, prossimi a Bologna, il Parco della Chiusa di Casalecchio di Reno e, ormai adiacente al Contrafforte Pliocenico, il Parco dei Prati di Mugnano. Sono inoltre da segnalare, nel Comune di Sasso Marconi, i coltivi del terrazzo di Vizzano, che conservano evidenti testimonianze della organizzazione storica del territorio (nuclei rurali a presidio di poderi divisi in appezzamenti di forma regolare, delimitati da cavedagne, fossi e siepi).

Soprattutto nel settore pedecollinare affacciato sulla città risaltano numerosi complessi di rilievo storico-architettonico che in qualche caso rappresentano tradizionali riferimenti, anche dal punto di vista visivo, per quanti frequentano l'area metropolitana bolognese: antichi conventi ed eremi (Osservanza, Ronzano, San Vittore, San Michele in Bosco), la basilica della Madonna di San Luca, attestata sul colle della Guardia, con il suo scenografico portico, numerose ville spesso abbellite da notevoli parchi ornamentali, antiche parrocchiali e diversi borghi e nuclei rurali storici.

Sul fondovalle del Reno spiccano la Chiusa di Casalecchio, manufatto idraulico di particolare valore storico, e più a monte l'antico ponte di Vizzano. Dal punto di vista storico è inoltre la

segnalare la presenza celata dell'antichissimo acquedotto (cunicolo romano del I secolo d.C.) che attraversa l'intero ambito e porta le acque del Setta a Bologna. Il tracciato sotterraneo è identificabile dalle strutture di ispezione e accesso costruite con il restauro del 1881. Nella piana di San Gherardo, nella parete di arenaria da cui le acque del rio Conco scendono a cascatella, è ancora visibile e ispezionabile il corridoio di adduzione al tratto abbandonato del cunicolo romano tra Bocca Burrone e Bocca San Gherardo, mentre nel Parco Villa Ghigi, sul fondovalle del rio Fontane, si trova uno degli accessi all'antico manufatto.

Di particolare significato sono anche le valenze panoramiche dell'ambito, con eccezionali vedute sulla città e sulle valli di Reno, Savena e Setta, che si possono apprezzare da alcuni belvedere, in qualche caso assai rinomati in passato, o lungo la storica viabilità di crinale che si prolunga verso sud passando per Sabbiuino e la chiesetta di Pieve del Pino sino a incrociare la via delle Ganzole, per poi proseguire in direzione del Contrafforte Pliocenico.

Una particolarità dell'ambito, che è anche una opportunità gestionale importante, è la notevolissima presenza di spazi verdi pubblici, frutto di acquisizioni di poderi e tenute collinari compiute, soprattutto nel corso degli anni '70 e '80, dal Comune di Bologna (per 207 ha complessivi, ai quali si aggiungono i 110 ha dei Prati di Mugnano nel territorio di Sasso Marconi) e da quello di Casalecchio di Reno (il grande parco della Chiusa, che supera anch'esso i 100 ha). Più di recente nell'ambito è stata realizzata, nei terreni di una ex cava in Comune di Sasso Marconi, l'oasi naturalistica SAPABA-San Gherardo.

Per quanto riguarda la Flora e la Vegetazione la zona ospita comunità vegetali abbastanza alterate ma in realtà gli aspetti salienti sono più floristici, quindi legati alla presenza di singole specie, che non vegetazionali, tuttavia la biodiversità è notevole anche e soprattutto per via delle varietà di ambienti dal fiume al calanco al lembo gessoso-carsico, dalla prateria al bosco di roverella e carpino nero.

Pur in mancanza di un censimento floristico approfondito, sono segnalati al margine occidentale della distribuzione regionale le specie mediterranee Cisto femmina *Cistus salvifolius*, Ilatro *Philyrea latifolia* e Alaterno *Rhamnus alaternus*, queste ultime anche di possibile naturalizzazione in seguito ad introduzione antropica.

Di interesse conservazionistico legate all'opposto a situazioni particolarmente fresche sono il bucaneve *Galanthus nivalis* e raro *Lilium martagon*. Da segnalare per la loro rarità sono inoltre il Fiordaliso cicalino *Centoura deust* e il Garofano a mazzetti *Dianthus armeria*. Fanno parte della flora regionale protetta il Tasso *Taxus baccata* e il Tulipano "occhio di sole" *Tulipa oculus-solis*, specie sicuramente introdotte dall'uomo in tempi recenti.

Da ricordare infine le orchidee, presenti in numero di specie consistente, le più preziose quali appaiono l'alta e imponente *Himantoglossum adriaticum*, specie di interesse comunitario, la profumata Orchidea cimicina *Orchis coriophora* e la rarissima Serapide *Lingua Serapias*.

Oggetto di alcuni studi specifici è la Fauna, che comprende una popolazione isolata di Salamandrina di Savi *Salamandrina perspicillata*. Peraltro l'erpetofauna è particolarmente importante per il sito, comprendendo anche il Tritone crestato *Triturus carnifex*, l'Ululone dal ventre giallo *Bombina pachypus* e, tra i rettili il Saettone *Elaphe longissima*. Tra i mammiferi di interesse comunitario è presente il chiroterro ferro di cavallo maggiore *Rhinolophus ferrumequinum*.

Il sito inoltre è frequentato stabilmente dal lupo (*Canis lupus*) e dell'istrice *Hystrix cristata*. Per quanto riguarda l'avifauna il sito è importante area di riproduzione, sosta e alimentazione per falconi ed altri rapaci e per uccelli migratori che utilizzano la valle del Reno. Sono segnalate

complessivamente 15 specie di uccelli di interesse comunitario, tra le quali diversi rapaci quali Falco pellegrino e pecchiaiolo, nidificanti nell'area, Aquila reale, Lanario, Albanella minore e Nibbio bruno, uccelli tipici degli ambienti aperti o steppici come Succiacapre e Averla piccola, che si riproducono nel sito, Tottavilla e Ortolano, uccelli legati alle zone umide come Airone rosso, Garzetta, Tarabusino, Nitticora e Martin pescatore.

La ricca ittiofauna comprende 6 specie di interesse comunitario. Tra gli invertebrati infine sono segnalate 3 specie di interesse comunitario.

L'inclusione nel PP del SIC-ZPS Boschi di San Luca e Destra Reno (IT4050029) e la stretta connessione con il sito SIC-ZPS Contrafforte Pliocenico (IT4050012) connotano fortemente al valenza naturalistica di questa area protetta

Pur essendo a ridosso di aree densamente antropizzate e come tale soggetta a diverse minacce, il PP comprende una vasta gamma di ambienti naturali ancora abbastanza conservati, tipici della bassa collina bolognese quali rupi di arenaria, calanchi, affioramenti gessosi selenici di modesta ma significativa entità, rii, l'alveo del Reno, boschi ripariali, boschetti aridi di carattere submediterraneo, cespuglieti e praterie che ospitano numerose specie animali e vegetali rare e minacciate.

L'importanza dell'area risiede in particolare nella conformazione e ubicazione del sito: si tratta di un corridoio ecologico ricco di significati e una particolare area di transito sia per uccelli che per specie a locomozione terrestre tra l'Appennino e le aree fluviali-umide della pianura bolognese.

Le Misure Generali di Conservazione approvate dalla Regione Emilia Romagna e le Misure Specifiche di Conservazione e il Piano di Gestione del SIC-ZPS Boschi di San Luca e Destra Reno approvati dalla Provincia di Bologna costituiscono il riferimento principale per la conoscenza e la corretta gestione delle specie e degli habitat di interesse comunitario che caratterizzano questo sito: ad essi si rinvia per tutto quanto attiene a questa rilevante componente del Paesaggio Protetto.